

INGEGNERI, TECNICI E SINDACATO EUROPEO



Secondo il rapporto dell'Eurostat "Human resources in science and technology", nel 2018 ben 76 milioni di persone nell'UE-28 risultano impiegate nella scienza e nella tecnologia. Sono numeri consistenti che, pur nei limiti di una difficile classificazione statistica, dimostrano la dimensione che vanno sempre di più assumendo le alte e altissime qualifiche nel mondo del lavoro.

È un segmento di occupati caratterizzato da una bassa sindacalizzazione. Impiegati che, proprio in virtù della formazione e competenza, spesso pensano di poter contrattare meglio individualmente le condizioni lavorative. Un modo di pensare diffuso, spesso combinato ad un atteggiamento aziendalista che porta a considerare il sindacato – la coalizione di lavoratori – come qualcosa di vecchio e inutile.

Il Coordinamento di ingegneri e tecnici vuole far riflettere più in profondità i colleghi. **In particolare ci rivolgiamo alla folta schiera di giovani neoassunti e laureati che sta entrando nei luoghi di lavoro e che si sta rendendo conto di come le condizioni lavorative non siano propriamente quelle immaginate.** Possiamo contribuire a superare una visione un po' troppo semplicistica che si rivela inevitabilmente miope alla prova dei fatti.

L'industria europea sarà scossa da una colossale ondata di trasformazione tecnologica, che porrà i lavoratori nei diversi settori, nelle diverse imprese e nei diversi paesi dinnanzi agli stessi problemi.

È emblematico l'imponente ciclo di investimenti avviato dall'auto elettrica. La fusione tra FCA e Peugeot (che controlla anche Opel), rappresenta la nascita del 4° gruppo mondiale: si apre una nuova ondata di concentrazione nel settore. **Ogni transizione industriale è traumatica, perché contemporaneamente distrugge e crea posti di lavoro.** Potremmo avere in una zona espulsione di lavoratori da fabbriche che progettano motori diesel e magari in un'altra regione nuove assunzioni legate alla produzione di batterie, sensori o moderni software. Le statistiche ingannano perché anche se il totale di occupati restasse lo stesso, non stiamo parlando di freddi numeri ma di esseri umani con i loro rapporti umani e familiari, le loro capacità ed i loro obiettivi di vita.

Di fronte alla crescente incertezza solo l'organizzazione può essere la strada per una difesa collettiva. Tutte le grandi industrie sono sempre più europee ma anche moltissime piccole e medie aziende. La dimensione nazionale non è più sufficiente per affrontare i problemi che si annunciano all'orizzonte, perché **il mercato della forza lavoro è oramai diventato europeo.** Occorre guardare alle esperienze più avanzate come, ad esempio, il lavoro che svolge il sindacato IG Metall in Germania, in particolare proprio sui giovani tecnici e ingegneri. Estendere la consapevolezza della necessità di un fronte comune, attivarsi in prima persona per collegare altri lavoratori è un obiettivo oramai indissolubilmente connesso alla prospettiva di un sindacato europeo.

INCONTRO-DIBATTITO

TEMPI BURRASCOSI PER I TECNICI EUROPEI NELLE INCOGNITE DELLA RISTRUTTURAZIONE

Giovedì 21 novembre - ore 19

CASA DELLE ASSOCIAZIONI E DEL VOLONTARIATO

Via MIRAMARE 9 – MM1 Sesto Marelli

Per contatti: coordinamento.ingtec@gmail.com